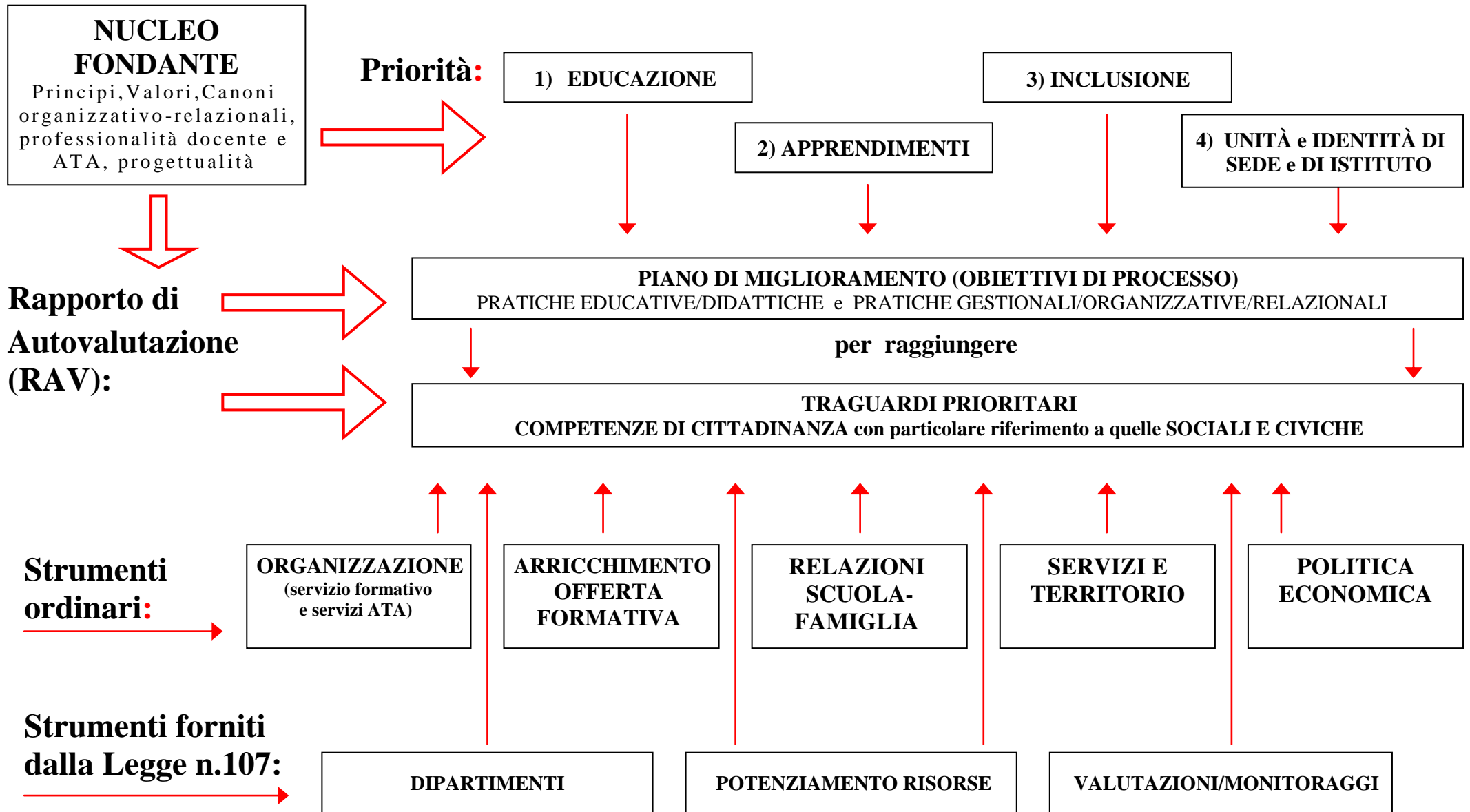


Piano Triennale dell'Offerta Formativa

(PTOF 2019-2022)

- Impianto del POF deliberato dal Collegio dei Docenti il 29 novembre 2018
- Adozione da parte del Consiglio di Istituto il 14 dicembre 2018
- Decisioni di dettaglio deliberate dal Collegio dei Docenti il 23 gennaio 2019
- Adozione da parte del Consiglio di Istituto il 31 gennaio 2019

POF TRIENNALE 2019-22 (in GIALLO correzioni rispetto a POF vigente): LE SCELTE PER L'IDENTITÀ E LA CRESCITA DELL'I.C. IQBAL MASHI



INDICE E TESTO LINEARI

CAP	TITOLO	SOTTOCAPITOLO	Pag.	ALLEGATI
1	L'identità e la crescita dell'Istituto	1.1 Il Nucleo fondante – i principi, i valori, i canoni organizzativo-relazionali, le priorità professionali	3	1.1.1 Carta dei Servizi
				1.1.2 Vincoli professionali per i docenti
				1.1.3 Piano annuale di Formazione
2	Le priorità	2.1 L'Educazione	4	2.1.1 Criteri di osservazione Comportamento Infanzia
				2.1.2 Criteri di valutazione Comportamento Primaria
				2.1.3 Criteri di valutazione Comportamento Secondaria
				2.1.4 Continuità e orientamento
				2.1.5 Patto di corresponsabilità
				2.2 Gli Apprendimenti
		2.2.2 Criteri di Valutazione apprendimenti Primaria		
		2.2.3 Criteri di Valutazione apprendimenti Secondaria		
		2.2.4 Altre decisioni su valutazione ed Esame di Stato		
		2.2.5 Programmazione di ciascuna classe/sezione		
		2.2.6 Osservazione delle competenze fine Infanzia		
		2.3 L'Inclusione	6	2.3.1 Piano per l'Inclusività
2.3.2 DSA: pieghevole per famiglie				
2.4 L'Unità e l'identità di sede e di Istituto	7	2.4.1 Azioni programmate nell'anno in corso (dal 2019)		
3	Il Piano di Miglioramento	3.1 RAV-Traguardi prioritari-Obiettivi di processo	8	3.1.1 Testo completo (dal 2019)
4	Gli strumenti ordinari di funzionamento	4.1 L'organizzazione	9	4.1.1 Consiglio di Istituto
				4.1.2 Incarichi di coordinamento – Presidio del servizio
				4.1.3 Organizzazione personale ATA
				4.1.4 Assegnazione delle classi ai docenti
				4.1.5 Organizzazione delle supplenze
				4.1.6 Orario delle lezioni e delle attività
		4.2 L'arricchimento dell'offerta formativa	10	4.2.1 I nove Macroprogetti e la Microprogettualità
		4.3 Le relazioni scuola-famiglia	11	4.3.1 L'organizzazione dei rapporti scuola-famiglia
4.3.2 I rappresentanti dei Genitori				
4.4 I servizi e il territorio	12	4.4.1 I Servizi integrativi		
4.5 La politica economica	13	4.5.1 Il Programma Annuale		
5	Gli strumenti per l'innovazione	5.1 I Dipartimenti	14	5.1.1 Organizzazione lavori anno in corso
		5.2 Il potenziamento delle risorse	15	5.2.1 Organizzazione risorse anno in corso
		5.3 Le valutazioni e i monitoraggi	16	5.3.1 Esiti aggiornati

Cap.1.1 NUCLEO FONDANTE dell'IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE di Istituto

Sin dal sorgere dell'Autonomia Scolastica (anno 2000) l'Istituto ha cercato di costruire un'identità comunitaria fondata su precise convinzioni condivise da tutte le componenti (docenti, genitori, personale ATA), che hanno trovato la loro formalizzazione negli indirizzi di azione dettati annualmente dal Consiglio di Istituto e che esprimono i seguenti fondamenti anche per lo sviluppo futuro dell'Istituto:

PRINCIPI IRRINUNCIABILI

- 1) centralità **alunno e inclusione**;
- 2) centralità **relazioni e partecipazione**;
- 3) **continuità** come integrazione tra ordini di scuola, servizi e territorio;
- 4) **legalità**.

Principi irrinunciabili = scelte nette che impongono comportamenti conseguenti in ogni situazione, che non possono avere alternative.

VALORI DI RIFERIMENTO

- **rispetto** nelle relazioni;
- impegno e **responsabilità personale**;
- **valorizzazione** delle persone e dei risultati;
- **trasparenza**;

Valori di riferimento = scelte di valore che orientano la propria azione in una direzione precisa, che consente comunque alternative di comportamento.

CANONI ORGANIZZATIVO-RELAZIONALI

- a) centralità del presidio del servizio: **rete di responsabilità organizzative** retribuite con cura della comunicazione interna (anche via Sito);
- b) primato della **collegialità**, attraverso la piena contitolarità tra docenti di sezione/modulo/classe e lo spirito collettivo personale ATA;
- c) centralità della **relazione scuola-famiglia** individuale e colleg. , con particolare cura dello scambio e dell'informazione (anche via Sito);
- d) riconoscimento concreto della **rappresentanza** in tutti gli organi elettivi con particolare cura nel coinvolgimento dei genitori eletti.

Canoni organizzativo-relazionali = scelte di gestione ed obblighi deontologici derivanti dal proprio ruolo professionale o sociale.

PRIORITÀ

- 1) raggiungimento generalizzato da parte degli alunni degli **obiettivi educativi** condivisi;
- 2) raggiungimento generalizzato da parte degli alunni degli **obiettivi di apprendimento** di disciplina e trasversali;
- 3) cura generalizzata dell'**inclusione** per tutti gli alunni con BES (disabilità, DSA o di altro genere);
- 4) cura dell'**unità e dell'identità di Istituto e di sede**: lo spirito comunitario di appartenenza come forza di ispirazione e azione collettiva.

Priorità = Ordine di intervento per l'investimento delle risorse culturali, umane e materiali di Istituto per realizzare il mandato istituzionale.

Professionalità docente e ATA = Responsabilità individuale e collegiale, centralità relazioni con colleghi-alunni-famiglie-altro personale, impegno alla formazione (**Piano annuale di Formazione**), per i docenti nei campi prioritari della didattica per competenze di disciplina e trasversali (p.es. digitale) e dell'inclusione, oltre all'impegno alla ricerca nei Dipartimenti,

Progettualità = Canali di ideazione e realizzazione didattico-educativa integrativi rispetto al prioritario mandato istituzionale. Vengono confermati i filoni progettuali consolidati, con finanziamenti esterni ad hoc nel rispetto delle priorità sopra evidenziate che godono anche delle risorse autonome dell'Istituto.

Patto fondamentale tra scuola e utenza = **CARTA DEI SERVIZI**

Impegni fondamentali assunti dai docenti = **VINCOLI DEONTOLOGICI**

Cap.2.1 Priorità n.1 di Istituto: L'EDUCAZIONE

Gli obiettivi educativi per gli allievi e gli impegni educativi dei docenti dell'I.C. Iqbal Masih

Lavoriamo assieme alle famiglie perché **CIASCUNO** dei nostri bambini e ragazzi **VOGLIA DIVENTARE** un **CITTADINO** consapevole, una **PERSONA** sincera e leale, sempre più autonoma e responsabile, comprensiva e collaborativa, che si impegna per far bene le cose, nel rispetto delle regole e del bene comune. Si tratta di “valori di relazione”, che emergono nella valutazione del comportamento, e di “valori di lavoro”, che emergono invece nella valutazione degli apprendimenti (vedi nel settore “Apprendimenti” il peso del percorso formativo nella valutazione). La **coerenza** degli impegni assunti nei diversi ordini di scuola rappresenta garanzia di continuità e orientamento, anche attraverso puntuali scambi di **informazioni**.

L'obiettivo è che **ciascun alunno impari a**

RISPETTARE

- se stesso
- gli altri
- le cose (proprie, altrui, di tutti)
- i ruoli
- le regole di vita comunitaria
- le opinioni degli altri
- le diversità

RICONOSCERE

- il proprio **valore**
- i propri **bisogni** ed **emozioni**
- i propri **errori**
- i propri **limiti** attuali
- le **conseguenze** delle proprie azioni
- le proprie **responsabilità**

CONTRIBUIRE

- alla riuscita del proprio **lavoro**
- alla propria **crescita**
- alla costruzione del **bene comune**
- al **benessere** e al **lavoro del gruppo**

DIALOGARE

- per **esprimere** le proprie idee
- per **capire** le posizioni degli altri
- per ricevere e fare **critiche**
- per **risolvere** problemi e conflitti
- per costruire **accordi**

per affermare il valore fondamentale della **RECIPROCIÀ** dei **diritti**, dei **doveri**, delle **emozioni**, delle **attenzioni**, della **sincerità**

Ciascun docente è tenuto a garantire relazioni con gli alunni fondate su

Rispetto e disponibilità

Dialogo e ascolto

Serenità e costruttività

Confronto democratico

Trasparenza valutativa

Fondamentale è la convergenza educativa con le famiglie attraverso il dialogo e la reciproca collaborazione

Colloqui indiv. programmati

Colloqui quando necessario

Riunioni/iniziativa di classe

Formazione/Conferenze

Nella Scuola Secondaria ALUNNO/A, FAMIGLIA E SCUOLA sottoscrivono annualmente il **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ**

Cap.2.2 Priorità n.2 di Istituto: GLI APPRENDIMENTI

Curricoli di Istituto

Per ciascuna disciplina sono fissati con una determinata cadenza i **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** e, in corrispondenza, gli **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**, i **NUCLEI TEMATICI** e le **CONOSCENZE**, eventualmente suddivisi tra “indicativi” e “indispensabili”.

I Curricoli prendono avvio nella Scuola dell’Infanzia.

Tale rielaborazione è stata avviata a partire dal 2012, con l’introduzione delle nuove Indicazioni Nazionali, e gradualmente, di pari passo, vengono predisposte anche delle **Prove comuni di disciplina**.

Criteri di valutazione degli apprendimenti

Sono stati fissati criteri comuni, affinché in ogni classe Primaria e Secondaria la valutazione di disciplina (da esprimere in decimi) discenda da criteri condivisi e coerenti, chiari anche per gli allievi e le loro famiglie. Il “voto” quadrimestr. si basa sugli elementi relativi all’**APPRENDIMENTO DISCIPLINARE** e sugli elementi relativi al **PERCORSO FORMATIVO** ritenuti indispensabili per la crescita individuale. Sono state inoltre adottate altre **decisioni sulla valutazione e sull’Esame di Stato**. Per la Scuola dell’Infanzia non vi è una valutazione ma un’osservazione delle competenze (vedi sotto l’ultimo riquadro).



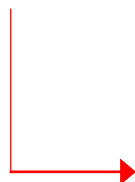
Programmazione di ciascuna classe/sezione

Ciascun gruppo-docente, in base al POF, assume per la conduzione del percorso didattico dei propri alunni - Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria – precisi impegni formativi, tra i quali rientrano automaticamente Curricoli di Istituto e Criteri di valutazione. Ciascuna classe può arricchire la propria pianificazione con ulteriori specificazioni e fanno parte della programmazione anche gli interventi personalizzati per alunni con particolari necessità (v. “Inclusione”).

Certificazione delle competenze

Si fonda sulle **COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA** che sono le seguenti: 1) comunicazione in italiano; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenze matematiche-scientifiche-tecnologiche; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale. Si deve quindi provvedere al termine del corrispondente ordine di scuola alla **Certificazione delle competenze Scuola Primaria** ed alla **Certificazione delle competenze Scuola Secondaria**, utilizzando i Modelli ministeriali, ora divenuti obbligatori, con gli indicatori ed i descrittori proposti.

Su tali modelli si fonda l’**Osservazione delle competenze in uscita dalla Scuola dell’Infanzia**, sopra citata, da noi predisposta.



La **coerenza** degli impegni assunti nei diversi ordini di scuola rappresenta la garanzia della **continuità** e dell’**orientamento** (vedi sopra, settore “Educazione”): vi sono puntuali **scambi di informazioni** nelle fasi di passaggio tra un ordine e l’altro (tra docenti, con le famiglie, con gli allievi).

Cap.2.3 Priorità n.3 di Istituto: L'INCLUSIONE

Responsabilità individuali, di interazione e collegiali per



IL PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

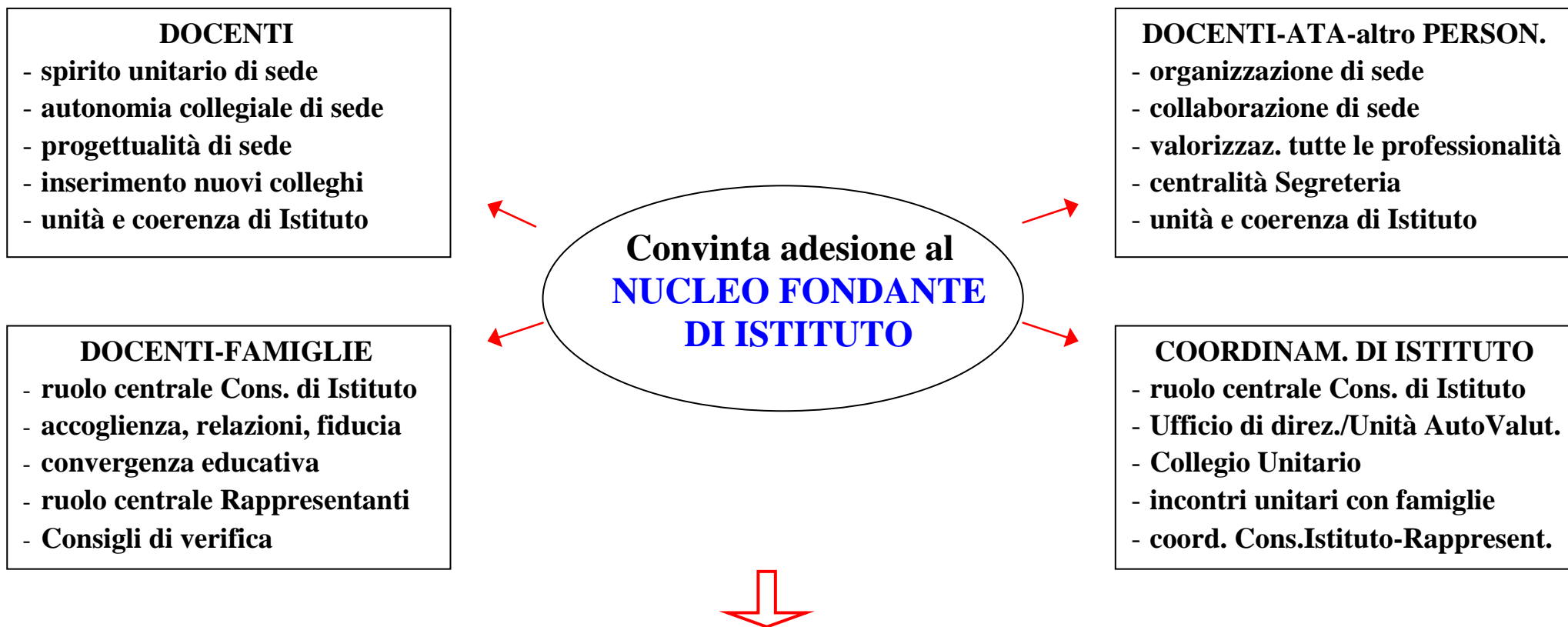
concreto impegno programmatico in tema di BES, obbligatorio per ciascun Istituto scolastico

Nota: DSA = Disturbi Specifici di Apprendimento (**Pieghevole per Famiglie**)

Nota: BES = **Bisogni Educativi Speciali**, situazione che riguarda gli allievi con certificazioni (di disabilità o di DSA) e allievi che, anche temporaneamente, vivono condizioni di disagio/difficoltà personali, ambientali e/o linguistiche o di altro genere, richiedendo così cura e interventi personalizzati.

Cap.2.4 Priorità n.4 di Istituto: **UNITÀ E IDENTITÀ DI ISTITUTO E DI SEDE**

L'appartenenza come forza di unità e identità collettiva



Fondamentale l'affermazione dell'unità e dell'identità collettiva anche nel coordinamento con altri servizi collegati e con altri enti corresponsabili

(S.I.S., Comune di Trieste, partner tecnici e/o territoriali, Reti, convenzioni, etc.)

Dirigente scolastico quale massimo responsabile e garante dell'unità e dell'identità di Istituto, promosse annualmente anche con specifiche iniziative

Cap.3.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO 2019-22:

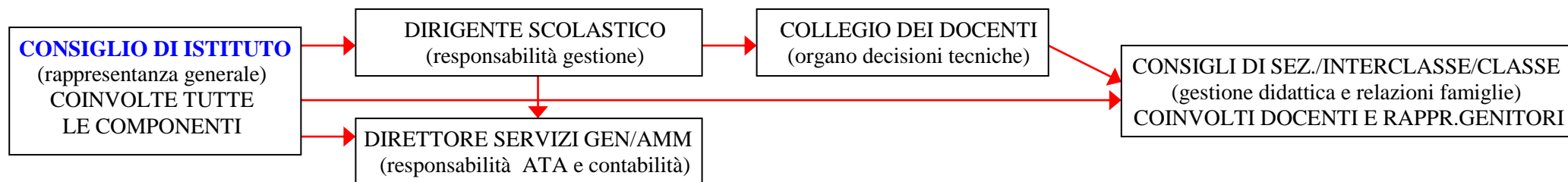
PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO derivanti dal RAV (da elaborare entro settembre 2019)

Entro il mese di settembre 2019 l'Unità interna predisporrà il previsto Rapporto di Auto Valutazione (RAV) sinora aggiornato al 2018 e da esso scaturirà il Piano di Miglioramento (PdM) definitivo per il triennio 2019-2022, che entrerà a far parte del POF triennale su delibera del Collegio dei Docenti. Il PdM indicherà, oltre alle priorità ed ai traguardi triennali, anche gli obiettivi di processo, sinora solo tratteggiati (vedi sotto), definendo i relativi indicatori di risultato.

Descrizione delle priorità	Relativi traguardi triennali	Obiettivi di processo da aggiornare e monitorare annualmente	
<p>1 <u>Competenze di cittadinanza, con riferimento particolare alle competenze sociali e civiche.</u> La priorità irrinunciabile è costituita dal livello medio delle competenze sociali e civiche dimostrate dagli alunni nei diversi anni di corso ed in uscita, per confermare i positivi risultati attuali.</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi educativi in termini di competenza per il 90% degli alunni nella Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e per il 75% nella Scuola Secondaria, per un'effettiva significatività della osservazione e delle certificazioni delle competenze previste al termine di ciascun ordine di scuola.</p>	<p>1. Curricolo, Progettazione e Valutazione 4. Continuità</p>	<p>= Curricolo verticale di Istituto di "Cittadinanza e Costituzione", estensione del "Patto di corresponsabilità", comuni e coerenti criteri di valutazione del comportamento, comuni e coerenti criteri di osservazione/certificazione delle competenze sociali e civiche, revisione del Regolamento di disciplina degli alunni, protocolli di gestione delle difficoltà di comportamento.</p>
		<p>2. Ambiente di apprendimento</p>	<p>= Cura e autovalutazione relazioni tra docenti, genitori e alunni per convergenza su obiettivi educativi.</p>
		<p>3. Inclusione</p>	<p>= Possibile personalizzazione dei percorsi educativi e non solo di quelli didattici.</p>
		<p>5. Controllo processi</p>	<p>= Controllo esiti di osservazioni, valutazioni, certificazioni e provvedimenti relativi ai processi di maturazione personale da parte degli alunni in atteggiamenti, conoscenze, comportamenti e competenze nella crescita educativa, utilizzando anche strumenti autovalutativi.</p>
		<p>6. Collaborazione tra docenti</p>	<p>= Piena condivisione tra colleghi dell'impostazione dell'azione educativa, con coinvolgimento pieno dei nuovi docenti giunti in servizio nell'Istituto.</p>
		<p>7. Coinvolgimento famiglie</p>	<p>= Azioni di informazione e confronto rivolte alle famiglie per consapevolezza e collaborazione nella convergenza educativa, utilizzando anche la rete di coordinamento dei Rappresentanti.</p>
<p>2 <u>Competenze di cittadinanza, con riferimento alle altre 7 previste dalla certificazione di fine Primaria e fine Secondaria (in particolare competenze digitali) e alle altre 4 previste per fine Sc. dell'Infanzia</u> In second'ordine va assicurata l'omogeneità delle competenze digitali di base (ex Curricolo di Istituto), ora fuori da ogni controllo.</p>	<p>Valutazione positiva (primi due livelli) delle competenze trasversali in uscita osservate nella Sc. dell'Infanzia (90% degli alunni) e certificate nelle Scuole Primaria (90% degli alunni) e Secondaria (75% degli alunni). Un indicatore sotto particolare osservazione è quello relativo alle competenze digitali (Primaria e Secondaria) dove il traguardo è invece costituito dalla omogeneità tra classi.</p>	<p>1. Curricolo, Progettazione e Valutazione 4. Continuità</p>	<p>= Prove comuni e coerenti al Curricolo digitale di Istituto per una certificazione credibile delle competenze digitali in uscita dalla Scuola Primaria e Secondaria, con eventuali prove intermedie. Graduale definizione di comuni e coerenti criteri di certificazione delle competenze trasversali in uscita anche attraverso il lavoro dei Gruppi di Dipartimento.</p>
		<p>2. Ambiente di apprendimento</p>	<p>= incremento delle unità di apprendimento interdisciplinari intenzionalmente fondate sul perseguimento delle competenze trasversali, esplicitamente indicate.</p>
		<p>3. Inclusione</p>	<p>= Possibile personalizzazione dei percorsi didattici (prove comprese) e certificativi relativi alle competenze trasversali.</p>
		<p>5. Controllo processi</p>	<p>= Controllo esiti di osservazioni e certificazioni in uscita di tutti gli alunni in uscita da tutti gli ordini scolastici, utilizzando anche strumenti autovalutativi relativi all'azione dei docenti. Ogni progetto POF deve indicare la propria incidenza sulle competenze trasversali perseguite.</p>
		<p>6. Collaborazione tra docenti</p>	<p>= Piena condivisione tra colleghi dell'impostazione dell'azione didattica per maturazione e valutazione delle competenze trasversali, coinvolgendo i nuovi docenti in servizio nell'Istituto.</p>
		<p>7. Coinvolgimento famiglie</p>	<p>= Azioni di informazione e confronto per consapevolezza e collaborazione nella crescita delle competenze trasversali in termini di esperienze, relazioni, autonomia e responsabilità.</p>

Cap.4.1 STRUMENTI ORDINARI di funzionamento: Struttura organizzativa dell'Istituto

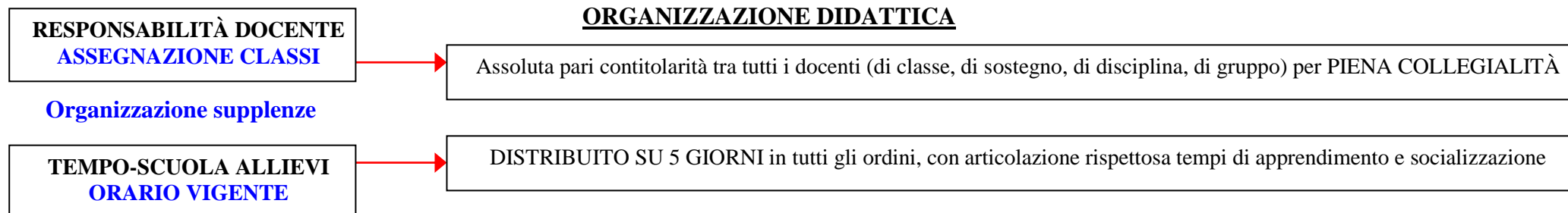
ORGANI ISTITUZIONALI



ORGANIZZAZIONE COORDINAMENTI E RESPONSABILITÀ



ORGANIZZAZIONE DIDATTICA



UNA RETE DI RELAZIONI E COMUNICAZIONI



Cap.4.2 STRUMENTI ORDINARI di funzionamento: Arricchimento dell'offerta formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa contiene da anni alcuni **filoni progettuali** definiti “macroprogetti”, cui corrispondono altrettanti settori del Programma Annuale (i Progetti che compongono il bilancio di Istituto – vedi sigla tra parentesi). Il Consiglio di Istituto ha deciso che ciascuno di essi debba avere luogo con “**autonomia economica**”, coprendo cioè le spese esclusivamente con le entrate che è in grado di produrre (attraverso iniziative di autofinanziamento, utilizzando i finanziamenti ottenuti per la relativa progettualità, etc.).

Eccezioni a tale regola sono rappresentate dal **P17** (Cittadinanza digitale) - perché perno del Piano di Miglioramento fissato a partire dal 2015 e settore prioritario di Formazione – e dal **P25** (Diritto allo studio) - perché caposaldo della priorità di Istituto costituita dall'Inclusione. Gli altri filoni progettuali hanno una valenza di ampliamento dell'offerta formativa, nei limiti della disponibilità finanziaria, e coinvolgono tendenzialmente tutti gli ordini di scuola; in questi anni hanno condotto ad un'effettiva pari dignità tra tutti gli ambiti disciplinari, essendo riferiti a canali formativi spesso sottovalutati nella scuola italiana, abituata all'assoluta preminenza delle Lettere e della Matematica. Essi rappresentano inoltre le principali leve per garantire il potenziamento cui hanno diritto gli allievi più competenti.

Ciascuno dei **9 Macroprogetti** fa riferimento ad un **percorso pluriennale**, scandito annualmente da attività specifiche (c.d. **schede POF**).

PROGETTO CONTINUITÀ ORIZZONTALE (P16)

Cura delle relazioni con i propri interlocutori privilegiati (famiglie, territorio e istituzioni) attraverso azioni specifiche. In particolare vengono promosse la convergenza educativa scuola-famiglia, il rinforzo dei servizi e del senso di appartenenza (anche con iniziative di autofinanziamento) e le reti locali.

PROGETTO CITTADINANZA DIGITALE (P17)

Generalizzazione omogenea delle competenze digitali da parte degli alunni con padronanza critica degli strumenti digitali, promuovendo una didattica interattiva per sviluppare competenze disciplinari e trasversali anche grazie al digitale, che consente inoltre azioni specifiche per i BES.

PROGETTO EDUCAZ. MOTORIA (P18)

Sviluppo schemi motori di base, approccio a diverse situazioni di gioco-sport e Centro Sportivo Stud. nella Sc.Secondaria. Sport integrato con disabilità.

PROGETTO MUSICA (P19)

Approccio Orff nella Sc.Infanzia, grande cura nel canto corale in tutti gli ordini, con supporto del Gruppo strumentale Sc.Secondaria.

PROGETTO LINGUE (P20)

Pari dignità di tutte le lingue e culture, progetto sperimentale di ricerca per Lingua slovena con rete territoriale, corsi pomeridiani per certificazioni.

PROGETTO INTERCULTURA (P21)

Connesso con P20 e progettualità di sede, condivisioni intercult. e garanzie per alunni stranieri (P25).

PROGETTO SCIENZE (P22)

Approccio concreto sin dalla Sc.Infanzia, approfondimenti di ricerca sul campo e laboratoriali.

PROGETTO VISITE/VIAGGI (P24)

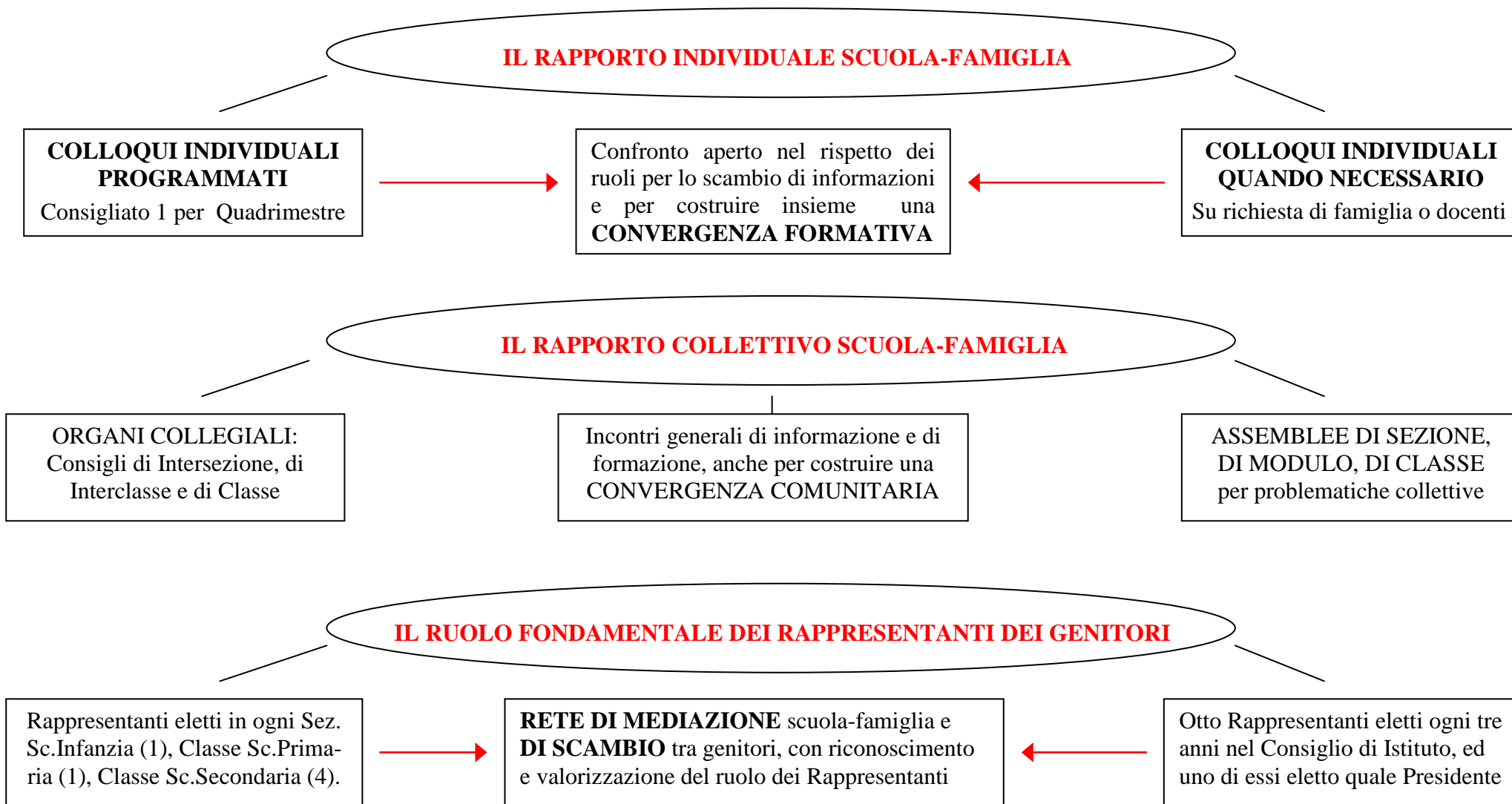
Uscite quali esperienze fondamentali, visite guidate e viaggi su decisione singoli Gruppi docenti

PROGETTO DIRITTO ALLO STUDIO (P25)

La ferma volontà di garantire una piena inclusione a ciascun alunno impone, oltre a coerenti iniziative di formazione del personale, interventi didattici personalizzati per gli allievi con disabilità, DSA o altri BES, provvedendo in ogni caso a realizzare attività di recupero ed ulteriori occasioni di potenziamento.

Cap.4.3 STRUMENTI ORDINARI di funzionamento: Relazioni scuola-famiglia

I rapporti con le famiglie costituiscono il canale per un'indispensabile **alleanza formativa** nella quale ricercare il credito e la fiducia reciproca al fine di condividere le linee portanti del processo di crescita di ciascun alunno, anche attraverso una costante disponibilità allo scambio, curando al meglio ogni comunicazione (interpersonale, cartacea e digitale – Sito di Istituto).

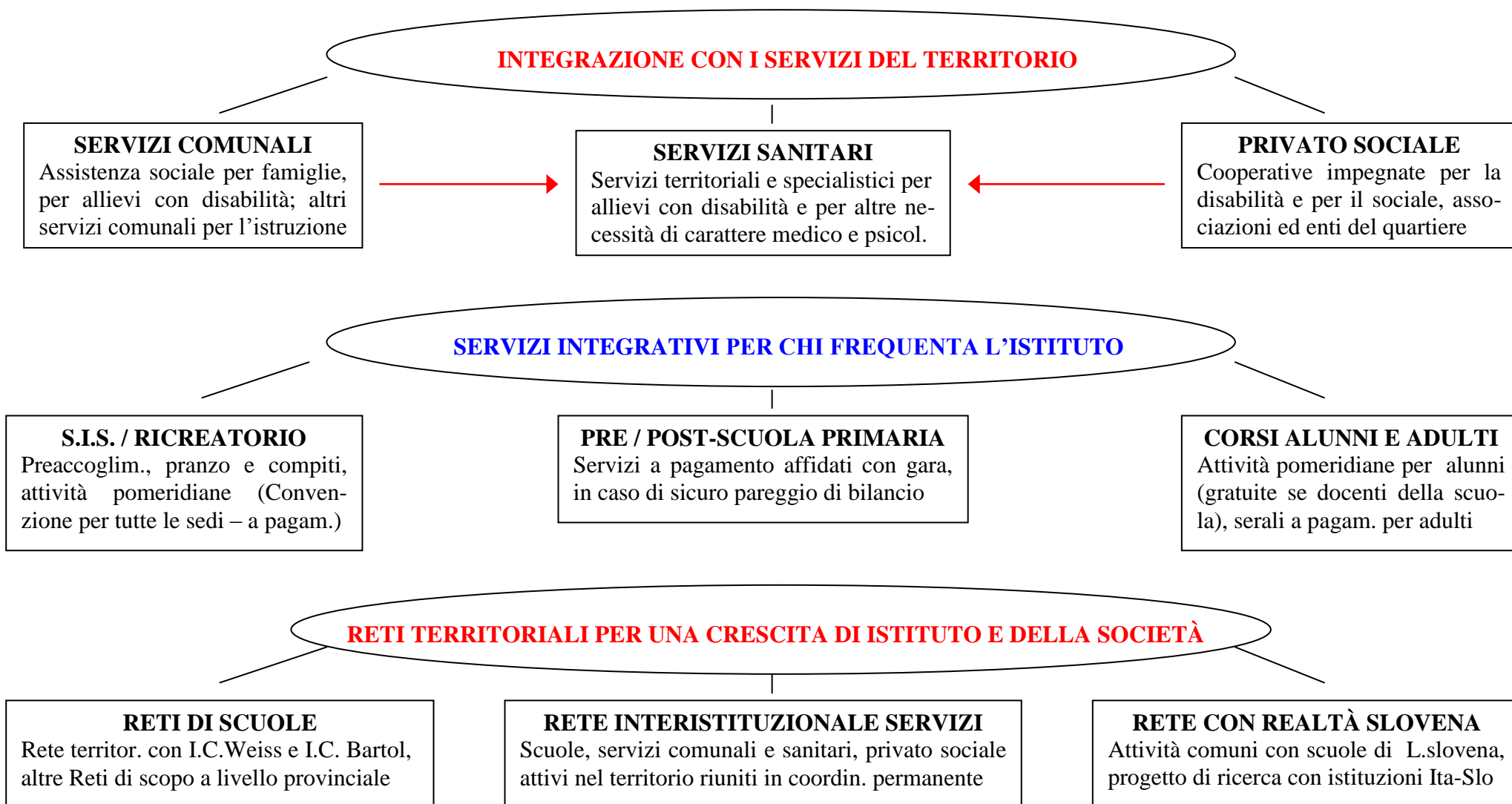


Regolazione rapporti scuola-famiglia

Rappresentanti dei genitori in carica

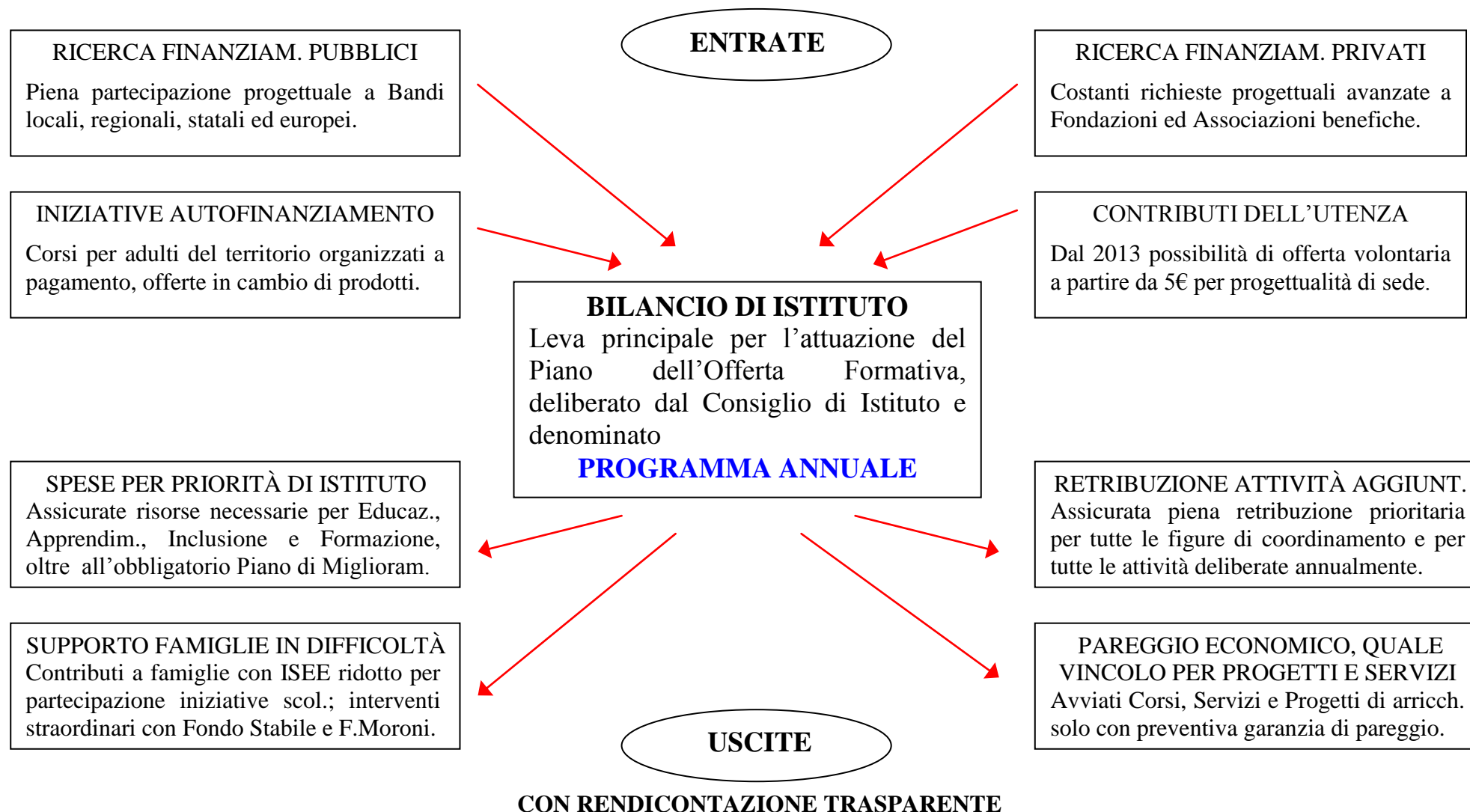
Cap.4.4 STRUMENTI ORDINARI di funzionamento: Servizi e territorio

L'Istituto agisce affinché i **rapporti con il territorio** siano caratterizzati da apertura e integrazione, ricerca della collaborazione, riconoscimento di ciascun ruolo e ricerca di alleanze (servizi, enti e associazioni, mondo sloveno, etc.).



Cap.4.4 STRUMENTI ORDINARI di funzionamento: Politica economica

L'Istituto gode di autonomia economico-finanziaria e quindi il Bilancio di Istituto (denominato Programma Annuale) costituisce lo strumento principale per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, unitamente alle risorse umane fornite dallo Stato. Sin dal sorgere dell'Autonomia (anno 2000) la ricerca di canali di finanziamento e un'oculata e trasparente spesa produttiva sono stati i capisaldi della politica economica dell'Istituto.

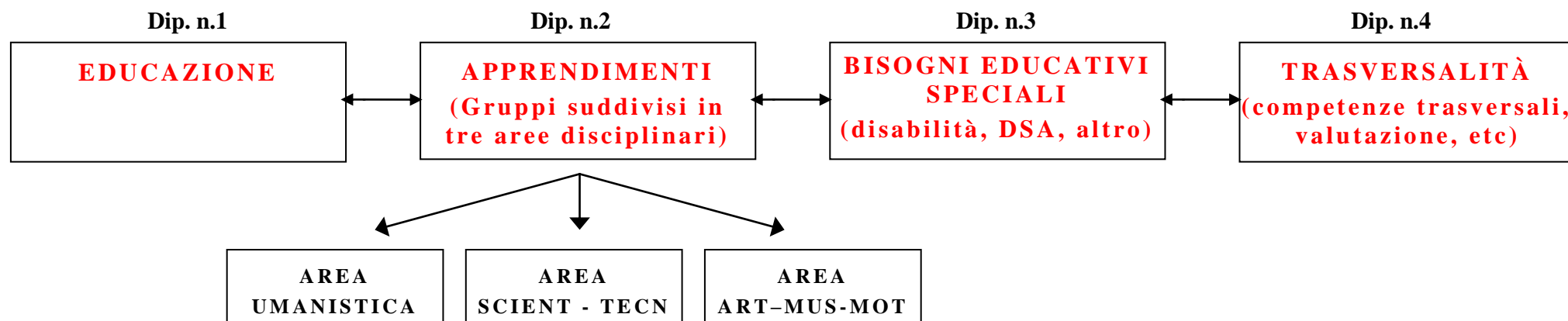


Cap.5.1 STRUMENTI PER L'INNOVAZIONE: Organizzazione per Dipartimenti

PER RICERCA E DEFINIZIONE IMPEGNI COMUNI

Sono stati istituiti 4 Dipartimenti, che prevedono 10 ore annuali di lavoro collegiale da parte di tutti i docenti dell'Istituto. I Gruppi di Dipartimento presidiano i filoni fondamentali dell'offerta formativa ed hanno assolto entro il 2017 al proprio lavoro di base, definendo i principali impegni di Istituto nei 4 settori (Educazione, Apprendimenti, BES, Trasversalità), interconnessi e coerenti tra loro.

Dal 2017 l'attenzione si è concentrata sul Dipartimento n.2 (Apprendimenti), attivando tendenzialmente un Gruppo di Primaria per ciascuna disciplina, un Gruppo di Secondaria per ciascuna disciplina ed un Gruppo di Infanzia a sé stante.

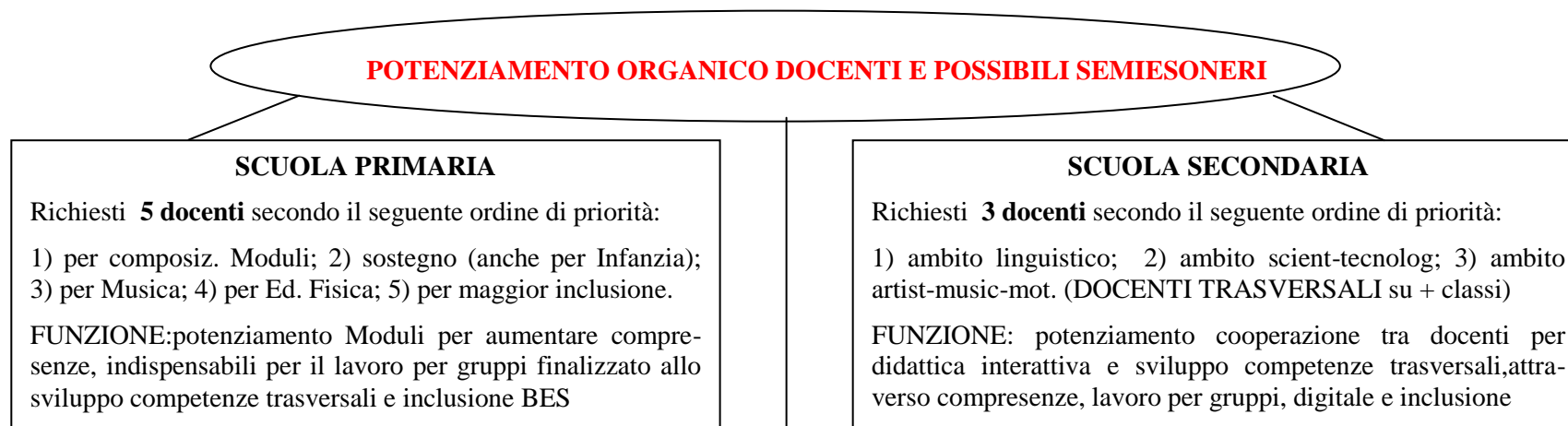
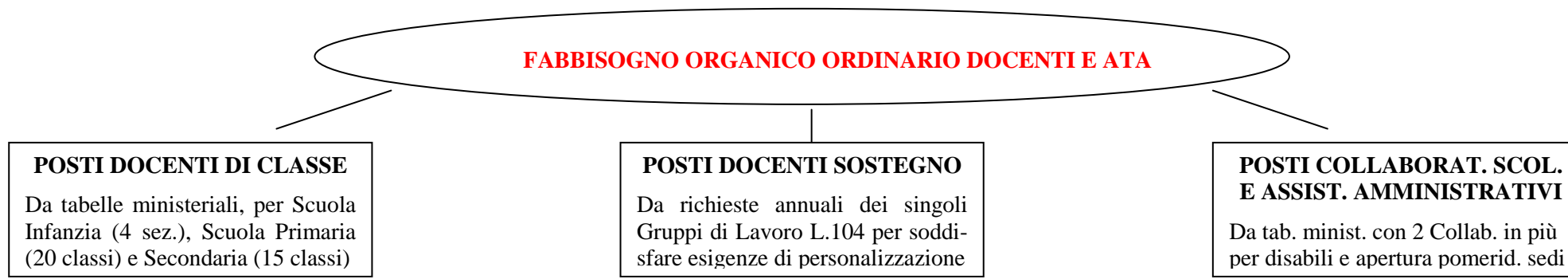


Annualmente vengono istituiti i Gruppi del Dipartimento n.2 e ciascuno di essi ha il compito di “curare” la propria disciplina, negli anni, con riferimento ai seguenti aspetti:

- Curricolo di Istituto;
- Prove comuni di disciplina (in connessione con Gruppo di altro ordine quando relative ai passaggi);
- Personalizzazione del Curricolo per l'inclusione allievi disabili;
- Personalizzazione del Curricolo per l'inclusione allievi con DSA e/o con altri BES;
- Valutazione di disciplina (anche in connessione a Registro elettronico);
- Valutazione personalizzata di disciplina (anche in connessione a Registro elettronico);
- Didattica di disciplina per lo sviluppo delle competenze digitali;
- Didattica di disciplina per lo sviluppo delle altre competenze trasversali.

Gli altri 3 Dipartimenti possono essere attivati dal Collegio dei Docenti all'inizio di ciascun anno scolastico su specifici temi che necessitino di “manutenzione”; l'Unità di Auto Valutazione di Istituto ha il compito di presidiare la coerenza e l'organicità complessiva delle attività di ricerca e dei prodotti dei Dipartimenti da sottoporre a delibera del Collegio per entrare a far parte del POF.

Cap.5.2 STRUMENTI PER L'INNOVAZIONE: Potenziamento delle risorse (organici e fondi)



UTILIZZO DELLE RISORSE OTTENUTE NELL'ANNO IN CORSO

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE

La priorità è costituita dal rinnovo delle dotazioni digitali obsolete e dalla loro manutenzione, anche se a riguardo sarebbe fondamentale la presenza di un Assistente Tecnico

Cap.5.3 STRUMENTI PER L'INNOVAZIONE: Valutazioni interne ed esterne, selezioni e monitoraggi

Oltre agli strumenti organizzativi ed al potenziamento delle risorse la Riforma 2015 offre alle scuole anche **strumenti valutativi**, in gran parte nuovi, per aumentare le probabilità di successo del Piano di Miglioramento di Istituto (v. settore specifico del POF):

Strumenti di valutazione/monitoraggio interni

MONITORAGGIO RISULTATI DI ISTITUTO

Compete a: Dirigente e docenti referenti.

Criteri di legge: Non previsto, scelta autonoma sin dal 2000.

Criteri di Istituto: Raccolta annuale di tutti i dati disponibili in merito a processi ed esiti realizzati dall'I.C. Iqbal Masih

RAV E MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Compete a: Unità di autovalutazione (DS e 4 docenti).

Criteri di legge: Sistema Nazionale di Valutazione, leva per il miglioramento e per il controllo di ciascun Istituto.

Criteri di Istituto: VEDI settore specifico del POF.

(SELEZIONE DEI DOCENTI DA CONTRATTUALIZZARE)

Criteri di Istituto: adesione principi e impegni di Istituto, competenze didattiche, relazionali, di inclusione e digitali.

NORME ATTUALMENTE IN FASE DI REVISIONE

VALUTAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

Compete a: Dirigente scolastico.

Criteri di legge: didattica, innovazione, funzionam. Istituto.

Criteri di Istituto: devono essere fissati dal nuovo Comitato per la Valutazione del Servizio (DS, membro USR + eletti).

Strumenti di valutazione/monitoraggio esterni

ESITI PROVE INVALSI PER ALUNNI III-V-VIII CLASSE

Compete a: INVALSI per tutte le scuole.

Utilizzo di Istituto: Studio e forte accento sul differenziale di gruppo nel tempo.

VALUTAZIONE DEL MERITO DEL DIRIGENTE

Compete a: Direttore USR e Nucleo di Valut.

Criteri di legge: azione DS nel PdM, gestione, promozione e valorizzaz. comunità scolastica.

VALUTAZIONE ESTERNA DELL'ISTITUTO

Compete a: Nucleo di Valutaz. del SNV.

Criteri di legge: Coerenza del Piano di Migl. rispetto al RAV e sua attuazione.

Tutto il materiale valutativo disponibile viene pubblicato **sul Sito** dell'Istituto (homepage: [Valutazione dell'Istituto](#))